



Unione Sindacati Autonomi Europei

Segreteria Generale

00155 Roma viale E.Franceschini 73 Tel. 06-4820175 Fax. 06-4819080

www.usae.it info@usae.it

AUDIZIONE
PRESSO LA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI
SENATO DELLA REPUBBLICA

*Osservazioni in ordine allo schema di decreto del Presidente della
Repubblica recante regolamento in materia di riorganizzazione della
presenza dello stato sul territorio, trasmesso alla Presidenza del Senato il
21 marzo 2013.*

a cura della
SEGRETARIA GENERALE

analisi dei Dipartimenti
POLITICHE CONTRATTUALI
POLITICHE SOCIALI
FEDERALISMO E POLITICHE LOCALI

DI

U.S.A.E.
(Unione Sindacati Autonomi Europei)

Roma , 23 maggio 2013



Unione Sindacati Autonomi Europei

Segreteria Generale

00155 Roma viale E.Franceschini 73 Tel. 06-4820175 Fax. 06-4819080

www.usae.it info@usae.it

Ill.mo Presidente,

Ill.mo Relatore,

Ill.mi Senatori della Commissione Affari Costituzionali

La scrivente Organizzazione sindacale USAE (Unione Sindacati Autonomi Europei) confederazione maggiormente rappresentativa sul territorio nazionale, in relazione alla audizione in trattazione odierna intende in premessa esprimere che su carattere generale la scrivente confederazione ha più volte rappresentato alle istituzioni le proprie posizioni sull'argomento e più in generale sulla razionalizzazione ed efficientamento dello stato.

E' così che qui si vuole sottolineare e ribadire che le spese dell'apparato politico e di governo del nostro paese eccedono la media di qualsiasi paese democratico, il numero dei rappresentanti dei cittadini è superiore alla media di tutti gli altri paesi del mondo, mantenere la quantità degli attuali livelli di governo della società è ormai economicamente insostenibile oltre che inutilmente concorrente, tanto che è indifferibile intervenire al più presto per una drastica e radicale diminuzione dei costi e delle spese della politica, che dovrebbe avere, a nostro parere, un carattere più ampio ed incisivo.

Su queste posizioni si sono articolati i diversi e frequenti interventi sindacali di questa confederazione, che in ogni momento della propria vita associativa e pubblica non ha mai nascosto i propri intendimenti, anzi ha più volte rivendicato in particolare:

- ▲ Riduzione di 1/3 del numero dei parlamentari nazionali e dei consiglieri regionali e comunali;
- ▲ abolizione della possibilità dell'istituzione dei gruppi parlamentari e consiliari in deroga al numero minimo per la costituzione del gruppo che dovrebbe essere pari a circa 1/20 degli eletti, corrispondente alla percentuale di voti necessari ad entrare in Parlamento o nei Consigli Regionali e cioè il 4%.
- ▲ abolizione dei consigli provinciali e sostituzione degli stessi con un organismo composto dai sindaci dei comuni della stessa provincia con l'espresso divieto di attribuzione di indennità di funzione o di carica e/o di erogazione di gettoni e



Unione Sindacati Autonomi Europei Segreteria Generale

00155 Roma viale E.Franceschini 73 Tel. 06-4820175 Fax. 06-4819080
www.usae.it info@usae.it

rimborsi spese;

- ▲ abolizione delle Prefetture con il passaggio delle residue funzioni ai commissariati regionali di governo;
- ▲ riforma delle forze dell'ordine con separazione delle funzioni e delle competenze. Attribuendo ad una forza le competenze statali federali ed all'altra quelle regionali e di controllo del territorio.
- ▲ Utilizzo e promozione delle risorse Open Source nella pubblica amministrazione.

Alcuni aspetti delle istanze sopra richiamate oggi si possono trovare in molti atti di governo e in alcune piattaforme elettorali ma quello che dobbiamo rilevare è che spesso manca una visione più ampia e strategica delle azioni di governo del nostro paese.

Nel particolare degli atti oggi oggetto di audizione dobbiamo rilevare che, per quanto riguarda la presenza dello stato sul territorio, seppur il testo in esame voglia far trasparire interventi strutturali nell'assetto e funzione delle Prefetture, nella realtà dei fatti lascia immutato l'apparato diplomatico esistente con i suoi centri di potere il suo assetto e i suoi costi che invece per la nostra confederazione dovrebbero essere eliminati in quanto desueti e antagonisti di una realtà federalista della attuale governo delle autonomie locali.

Infatti la riforma del titolo V della Costituzione ha dato inevitabile seguito alla trasformazione del nostro paese tanto che la nostra classe politica deve ormai prendere atto che molte delle convenzioni e classificazioni precedenti se mantenute o peggio protette come "specie in via di estinzione" rischiano di produrre danni che in taluni casi già oggi sembrano irreparabili.

In questa congiuntura economica, se si vuole veramente uscire da una crisi anche di identità, si devono abbandonare i vecchi modelli per crearne di nuovi ed evitare di tentare invece, come si sta facendo, di ristrutturare stili vecchi e inefficaci, al solo fine invece, più deplorabile, di voler cambiare pelle per non cambiare dentro.

E' per tali motivi che per la scrivente confederazione rigetta il documento in audizione e chiede la sua revisione integrale al fine di abolire le prefetture così come attualmente in essere per sostituirle con organismi di coordinamento locale composti da



Unione Sindacati Autonomi Europei

Segreteria Generale

00155 Roma viale E.Franceschini 73 Tel. 06-4820175 Fax. 06-4819080

www.usae.it info@usae.it

rappresentanti delle autonomie locali del territorio, così come sarà disegnato dai decreti attuativi per la riduzione delle provincie integrati sia dalla presenza di delegati del Governo ma privi del proprio apparato diplomatico collegato serviti e integrati in strutture di coordinamento la cui funzione amministrativa e funzionale sia coincidente con le risorse umane e strumentali già in essere presso gli enti locali, le polizie locali, il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

La coerenza della nostra relazione, anche a fronte dei nostri convincimenti, trova ulteriore sostegno dal fatto che nel documento oggi in esame il legislatore parte dal riordino delle Prefetture, di cui ribadiamo la richiesta di soppressione, ragionando sull'assetto dello Stato visto alla luce dell'esistenza delle attuali provincie, quali parti strutturali dello stato, cosa questa che è incongruente con la filosofia alla base di altri atti di governo attuali e precedenti.

In ultimo dobbiamo ancora una volta prendere atto che nei testi di riordino e razionalizzazione delle risorse e delle spese nulla si dice e nulla si prevede per l'utilizzo e sviluppo di piattaforme digitali Open Source che consentirebbero alla pubblica amministrazione e quindi al cittadino un risparmio certo (licenze dei software per i sistemi operativi attualmente onerosi) e un impulso pubblico alla ricerca, sviluppo, produzione di nuovi sistemi di gestione e comunicazione.